

UCCELLI

Ichthyaetus melanocephalus (Temminck, 1820)

sinonimo **Larus melanocephalus (Temminck, 1820)**

regno animale

fam. Laridae



Fonte immagini © www.liguriabirding.net- foto G. Motta

Questo bel gabbiano, viene chiamato gabbiano corallino o mediterraneo e mostra dimensioni simili a quelle del gabbiano comune. Si tratta comunque di una specie di medie dimensioni che non mostra sottospecie.

Le sue dimensioni si aggirano intorno ai 35-40 centimetri di lunghezza, con un'apertura alare che va da ottanta centimetri a circa un metro di ampiezza. Nel periodo riproduttivo gli esemplari di entrambi i sessi mostrano livrea simile, con un cappuccio nero che copre il capo sino al collo e che copre anche la gola. Attorno agli occhi si nota invece un anello bianco, interrotto in corrispondenza della parte anteriore e posteriore dell'occhio.

Durante l'inverno non è presente il bel cappuccio nero, ma rimangono al suo posto alcune sfumature grigie, prevalentemente dietro l'occhio, e ancora più chiare sopra il capo. Il capo si schiarisce gradualmente e così può capitare nelle stagioni intermedie di osservare esemplari che iniziano a "sbiancare" spesso a partire alla zona del becco.

Negli individui adulti, per tutto l'anno, il petto e la parte inferiore del corpo appaiono bianchi, mentre sia il dorso che la parte superiore delle ali appaiono di un grigio piuttosto tenue e relativamente chiaro. Il becco e le zampe sono rosso corallo, con le zampe che talvolta appaiono leggermente più scure. Il becco mostra anche una banda nera quasi all'apice.

Gli esemplari giovani hanno le parti del corpo che diverranno bianche negli adulti che possono essere "sporcate" di grigio marrone. Il dorso e le ali sono ricoperti di penne grigie e marroni nerastre, spesso bordate di bianco. Man mano che crescono, i giovani prendono le colorazioni degli adulti. La differenza più evidente riguarda le remiganti che nei giovani sono nere e ed evidenti, soprattutto nella parte distale dell'ala, mentre negli adulti diventano bianche, spesso completamente. In alcuni casi si possono vedere le punte o parti delle remiganti più estreme ancora nerastre, ma questa caratteristica è probabilmente tipica di individui subadulti.

Gli esemplari giovani mostrano ancora il becco e le zampe nerastre o marrone scuro, che con il tempo schiariscono sino a divenire color corallo.

Questo gabbiano è abbastanza opportunisto e si nutre praticamente di quello che riesce a trovare, in modo simile al gabbiano comune. Resta comunque un animale legato al mare, dove si nutre di pesci e di invertebrati marini come i molluschi. Uno degli alimenti principali di questa specie è rappresentato dagli insetti e dalle loro larve. Talvolta, sempre come fanno anche i gabbiani comuni, gli esemplari possono spostarsi singolarmente o in piccoli gruppi nelle campagne, vicino alle lagune o al mare, dove vanno alla ricerca oltre che di insetti anche di invertebrati in genere, come i lombrichi, cercandoli tra la terra appena smossa dai trattori. Non si preoccupa se deve cibarsi anche di rifiuti (discariche) e di carogne e può carpire ad altri uccelli più piccoli prede già catturate

La dieta però è distinta a seconda del periodo dell'anno. Nel periodo di svernamento la dieta è "più costiera" e questi uccelli si nutrono prevalentemente di pesci e animali marini come i molluschi, ma anche di grossi insetti, come le cavallette, e di vermi, frutti boschivi e semi di piante coltivate, nonché, e occasionalmente, di rifiuti vari. Nel periodo riproduttivo la dieta è costituita soprattutto da insetti, anche acquatici, da molluschi e da un ridotto numero di pesci. Capita anche che in questo periodo i gabbiani catturino qualche piccolo mammifero, come i piccoli roditori.

Si tratta di una specie di gabbiano che si procaccia il cibo nelle vicinanze della costa e non appare pelagico, tuttavia, nel periodo riproduttivo, può spingersi per chilometri (60-80) distante dal nido anche se solitamente verso l'interno e non verso il mare aperto.

Questo gabbiano è solito riunirsi in gruppi composti da qualche centinaio, sino a oltre un migliaio di individui, soprattutto dove lo spazio lo consente, sia durante la nidificazione che durante i periodi non riproduttivi. Spesso lo si osserva insieme ai gabbiani comuni, con i quali si confonde soprattutto per le dimensioni simili. Può anche capitare di vederne qualche esemplare, riunito in piccoli gruppi o solitario, all'interno di gruppi di gabbiani comuni.



Alcuni gabbiano corallini e un esemplare di gabbiano comune. [Fonte immagini](#)
© Sub Rimini Gian Neri -www.biologiamarina.org



Alcuni gabbiano corallini e un esemplare di gabbiano comune. [Fonte immagini](#)
© Sub Rimini Gian Neri -www.biologiamarina.org

Questi uccelli si osservano in aree piuttosto aperte, come alle foci dei fiumi o nelle lagune, solitamente anche sulle barene.

In inverno, nella stagione non riproduttiva, i gabbiani corallini si osservano solo lungo le coste e sulle dune, in prossimità degli estuari, nelle lagune salmastre e nei porti, solitamente a formare gruppi misti con altri gabbiani o, talvolta, con i beccapesci. Il gregarismo di questa specie è accentuato in questo periodo e gli esemplari possono trovare rifugio serale e procacciarsi il cibo insieme. Quando è riunito in gruppi, come molti altri gabbiani, il corallino utilizza un verso stridulo per comunicare.

Si tratta di una specie migratrice che si può osservare transitare in molte aree mediterranee. In alcune zone mediterranee può comunque nidificare ed in altre svernare.

Nel periodo riproduttivo gli stormi raggiungono le aree di nidificazione. Il fenomeno ha luogo molto presto, in pieno inverno, a partire dalla fine di febbraio. Generalmente le colonie sono formate da meno di un migliaio di coppie, anche se esistono accezioni. Questo gabbiano forma gruppi monospecifici o con il gabbiano comune, anche se può nidificare in prossimità di altri gruppi di uccelli, come vicino ai beccapesci. I nidi dei diversi corallini possono trovarsi anche piuttosto ravvicinati, a distanza di poco più di mezzo metro l'uno dall'altro.

Iniziano a nidificare intorno ai primi di maggio, prevalentemente in aree umide come le lagune costiere e i litorali prossimi agli estuari. Gli esemplari costruiscono un nido sul terreno, formando o utilizzando una depressione poco profonda, e lo rifiniscono utilizzando materiale vegetale marino (alghe) e terrestre (frammenti di piante). Per nidificare possono spingersi talvolta anche in aree interne, dove trovano laghi steppici o aree paludose. In questo caso nidificano su terreno alluvionale, in piccoli boschi o canneti, o prati o ancora in aree di pascolo, comunque dove si trovi acqua nelle vicinanze. Più comunemente nidificano lungo le coste, ad esempio in lagune, su isolotti o barene, o spiagge e litorali con rada vegetazione.

Questi uccelli realizzano una sola covata all'anno e alla costruzione del nido partecipano entrambi i membri della coppia.

Il nido viene realizzato sul terreno, tra l'erba, e viene completato con l'apporto di detriti vegetali, come piccoli rametti ed erba. Nel nido vengono deposte generalmente tre uova. Anche alla cova partecipano entrambi i genitori e questa dura da tre a tre settimane e mezza. Una volta nati, i pulcini abbandonano precocemente il nido e a poco più di un mese di vita (35-40 giorni) sono pronti per l'involo.

In genere vengono deposte 3 uova. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 23-25 giorni. I pulcini abbandonano il nido pochi giorni dopo la nascita e divengono atti al volo all'età di 35-40 giorni.

I gabbiani corallini ripartono precocemente per le aree di svernamento, a partire dai mesi di giugno-luglio.

Durante le loro migrazioni i gabbiani corallini si spostano tra i siti di nidificazione e quelli di svernamento seguendo le coste e non le vie interne. Una piccola parte delle popolazioni viaggia però all'interno dei continenti, attraversando la Turchia e spostandosi nelle valli dei principali fiumi dell'Europa Orientale e Centrale. Le aree di nidificazione si trovano prevalentemente nell'Europa Sudorientale (coste ucraine del Mar Nero e parte centrale della Turchia). Nel Mar Mediterraneo e in altre parti d'Europa questa specie nidifica in diverse località sparse nei seguenti paesi: Olanda, Francia, Grecia, Turchia, Belgio, Germania, Spagna, Inghilterra Meridionale e Irlanda. Nidificazioni sono segnalate anche in Danimarca, Estonia, Svizzera, Svezia, Ungheria e Repubblica Ceca. Attualmente la specie ha colonizzato aree caucasiche e dell'Azerbaijan.



In primo piano un esemplare di gabbiano corallino e dietro uno gabbiano comune. [Fonte immagini](http://www.liguriabirding.net) © www.liguriabirding.net- foto G. Motta



[Fonte immagini](http://www.liguriabirding.net) © www.liguriabirding.net- foto G. Motta



Esemplare immaturo. [Fonte immagini](http://www.liguriabirding.net) © www.liguriabirding.net- foto G. Motta

In Italia questo gabbiano è relativamente diffuso dove le condizioni sono idonee alla sua riproduzione, come nel Delta del Po'.

Le aree di svernamento si trovano lungo le Coste Atlantiche (Mauritania) e nel Mar Mediterraneo nei seguenti paesi: Italia, Egitto, Marocco e Medio Oriente. Alcune aree si trovano anche in Iran e Kazakistan. È una specie che transita in Africa (Gambia, Senegal, Sudan e Kenia), nella Penisola Arabica e nell'Europa del Nord (Norvegia e Finlandia).

Viste anche le sue capacità di adattamento alle diverse fonti di cibo, la specie sembra essere in espansione in nuove zone o quantomeno stabile in diverse aree tradizionali di nidificazione. Non sembra quindi rischiare l'estinzione. Ciò anche perché inizialmente le colonie riproduttive sembravano limitate al Mar Nero ed al Bacino Orientale del Mediterraneo e oggi invece, come si è indicato, le aree di nidificazione sono aumentate.

I rischi per questi uccelli sono rappresentati dalla distruzione degli habitat di nidificazione in zone a potenziale sviluppo turistico o in aree a sviluppo industriale dove possono risentire degli inquinamenti da terra. Considerate le loro abitudini, possono essere coinvolti relativamente poco negli effetti provocati dall'inquinamento da idrocarburi del mare. In alcune zone potevano risentire, almeno sino agli anni '80 del secolo scorso, di prelievi di uova e adulti da parte dell'uomo.

Anche la nidificazione di questi gabbiani può essere favorita dalla costruzione di isole o zattere artificiali, inerbite o con rada vegetazione (altezza pari o inferiore a 20 centimetri circa), nelle zone umide. Le aree di nidificazione artificiali possono essere pensate anche lungo le spiagge, allo scopo di incrementare la nidificazione, e devono essere di fatto mantenute e controllate, nonché protette dal disturbo dell'uomo.

Il gabbiano corallino può essere scambiato, soprattutto nel periodo non riproduttivo o nelle fasi giovanili, con il gabbiano comune, con il quale condivide molte aree di riproduzione o di svernamento.

Le differenze più rilevanti riguardano la forma del becco che nel corallino è più spesso e tozzo, mostra la mandibola con un angolo evidente, ed ha una banda nera quasi terminale, che lascia la punta rossa, mentre nel gabbiano comune è relativamente appuntito ed ha la punta nera.

I corallini adulti hanno becco e zampe rosso corallo, mentre i gabbiani comuni li hanno rosso scuro. Le remiganti che spuntano dalle ali a riposo sono nere nel gabbiano comune e nei giovani corallini, mentre nei corallini adulti non si vedono queste penne scure e gli esemplari adulti, a parte il cappuccio, sono candidi e totalmente bianchi anche durante il volo.